

## The blind side

### Un'immagine, mille storie

di Vincenzo Curion



È il 20 novembre 2009 quando arriva, nelle sale cinematografiche americane, una pellicola tratta dal libro, pubblicato nel 2006 da Michael Lewis, *"The Blind Side: Evolution of a Game"*. La storia è incentrata sulla vita di Michael Oher, talentuoso giocatore di football americano che, proprio grazie allo sport riesce a riscattarsi da una condizione di vita piuttosto complicata e tormentata. Michael Oher, nasce come Michael Jerome Williams Jr. a Memphis, Tennessee. È uno dei dodici figli di Denise Oher, donna alcolizzata e tossicodipendente. Suo padre, Michael Jerome Williams è spesso in carcere e, in uno dei suoi periodi di detenzione ha come compagno di cella proprio il fratello di Denise, sua futura compagna.

A causa della disastrosa condizione familiare, Michael, *Big Mike*, come viene soprannominato nel quartiere per la sua imponente statura, vive praticamente in strada, cambiando continuamente scuola e venendo bocciato per due anni di fila.

Gli assistenti sociali sono a conoscenza del suo caso e lo mettono in affidamento già dall'età di sette anni. Ma, nonostante questa misura, il ragazzo alterna periodi in cui vive in case famiglia a periodi in cui vive in strada come senzatetto. Non dovrebbe neanche accedere al liceo, ma il caso vuole che Mike dorma di tanto in tanto, sul divano di casa Henderson. Tony Henderson è un meccanico d'auto che ha promesso alla sua propria madre in punto di morte, di togliere suo figlio Steven dalla scuola pubblica e mandarlo ad una scuola privata, cristiana. Padre e figlio portano con loro anche Mike. Che ci sta a fare da solo a casa? Almeno si fa un giro.

Tony riesce a parlare con il coach Burt Cotton del figlio e di Mike. Cotton gli dice che lui non ha voce in capitolo sulle ammissioni. Nicchia un po', ma resta particolarmente sorpreso quando vede giocare Mike e Steven a pallacanestro. Si arma di buona volontà e fa pressioni perché il consiglio dell'istituto accolga sia Steven che Mike. I professori riuniti gli fanno però notare che la media del ragazzo

senz'altro è disastrosa. 0.6 quando lo standard è 4.0. Inoltre il QI è di appena 80 punti. La documentazione è poi lacunosa, formalmente il ragazzo potrebbe essere anche più grande di quel che dice. Ma il coach non sente ragioni e si appella alla morale. Se la Wingate –*nella realtà è la Briarcrest Christian School*– si fregia di essere una scuola cristiana, allora Mike ha il diritto di entrarvi perché ha coraggio di chiedere “un’istruzione deccente” e perché è giusto che la scuola faccia qualcosa “nel rispetto dei propri valori cristiani”.

Gli insegnanti si convincono dunque a tentare, ma il Preside pone una condizione. Potrà anche giocare, come spera l’allenatore, ma solo se avrà una media di studio dignitosa. Così Mike accede alla Wingate, ma l’impatto con la classe non è dei migliori. La scuola è frequentata da ragazzi bianchi, di famiglie benestanti e lui è di colore e povero.

Come scrive su di un foglio, che la professoressa di scienze trova appallottolato nel cestino, la scuola per lui è “muri bianchi”. In più le sue lacune sono gravissime. Come sostiene la professoressa di scienze, “*ha capacità di letture molto basse e non ha una vera metodologia di studio*”. Per colmare i suoi gap, lui ha solo la sua buona volontà. Si adatta a studiare dove capita, ad esempio sulle sedie delle lavanderie a gettoni dove passa le notti, gli unici posti caldi dove riesce a trovare riparo ora che è stato scacciato dalla moglie di Tony.

Taciturno, isolato, Mike è un ragazzino di colore solitario e silenzioso che si adatta a pulire la palestra della scuola dopo ogni incontro sportivo, per potervi passare la notte dentro, al riparo. Indossa sempre la stessa t-shirt e gli stessi pantaloncini corti, girando con un sacchetto per la spesa, con dentro qualche libro ed una maglietta di ricambio. La sera della vigilia del Thanksgiving, mentre le famiglie degli altri studenti stanno lasciando il complesso della scuola, dopo uno spettacolo, Mike si muove intirizzito per i viali antistanti la scuola, cercando di guadagnare l’ingresso della palestra.

La sua figura imponente e gli abiti palesemente inadatti per le temperature di novembre, attirano le attenzioni della famiglia Tuohy e in particolare della madre Leigh Anne, risoluta arredatrice dal cuore d’oro e dall’abbigliamento impeccabile, che decide di accoglierlo in casa. Dormirà sopra uno dei divani, ma almeno non starà al freddo. Per Mike è già una cosa straordinaria perché, come confessa a Leigh Anne, lui un letto non l’ha mai avuto. La donna, allestito il divano con cuscino e coperte, lascia il ragazzo in salotto e sale a dormire col marito che scherza sulla situazione. L’indomani i due coniugi si svegliano chiedendosi se il ragazzo abbia o meno svaligiato la casa durante la notte. È Leigh Anne che scende per prima. Non solo l’argenteria non è stata toccata, ma, con somma sorpresa della donna, il ragazzo ha risistemato coperte e cuscini in ordine sul divano e se ne sta andando via, tranquillamente. La donna lo rincorre lungo il viale per chiedergli come trascorrerà il giorno del ringraziamento e se ha piacere a trascorrerlo con loro. Mike le risponde che sarebbe ben felice di passarlo con loro, piuttosto che da solo.

Ha inizio così un mutamento. La famiglia Tuohy, dedita a guardare la partita di football in TV, il giorno del ringraziamento, accetta di buon grado di mettere da parte il match e sedere a tavola per pranzare con il nuovo arrivato. Lui, che non ha una famiglia, inizia ad affezionarsi a loro. Passa così anche la seconda notte a casa Tuohy.

L’indomani Leigh Anne e Mike vanno a fare compere. La designer si è infatti resa conto dei pochissimi abiti di cui dispone il giovane. Mike non vorrebbe, e si giustifica dicendo che ha dei vestiti oltre alla maglietta di ricambio che ha in un sacchetto per la spesa, Li ha a casa. “Andiamoli a prendere”, propone la donna. Ma Mike è restio. Accostata l’auto, i due parlano cercando di venirsi in contro. Rispetto al dialogo che c’è stato a tavola, in questo secondo confronto, più intimo, il

ragazzo ammette di non amare di essere chiamato Mike. Allora la donna, premurosamente fa un patto con lui. Lo chiamerà Michael.

È un secondo importante passo che avviene e che porterà il ragazzo senz'altro a diventare un membro della famiglia. Poco dopo, ritornati al quartiere dove la madre biologica di Michael ha l'alloggio, il ragazzo si adopera per difendere la donna dicendole di non scendere dall'auto. La zona è presidiata da una banda di perdigiorno volgari e spacconi, che stanno a ciondolare senza far nulla. Anche se non lo sa ancora, Michael sta compiendo una trasformazione interiore molto profonda, riconoscendosi diverso da quella realtà in cui è nato e cresciuto e da cui, i servizi sociali lo hanno invano portato via più volte. Come più tardi dirà la madre biologica a Leigh Anne, "non stupitevi se un bel giorno non ve lo trovaste in casa. Ogni volta che i servizi sociali me lo portavano via per darlo in affidamento, lui scappava sempre per tornare da me per prendersi cura di me. È un fuggitivo". Sarà anche un "fuggitivo", ma non è tanto la fuga il suo talento quanto la sua capacità di "accudire", il senso di attaccamento. La capacità di proteggere le persone che gli stanno accanto.

Stabilitosi stabilmente sul divano dei Tuohy, Michael nel frattempo riesce a trovare una propria strada nello studio. Ha sempre grosse difficoltà, ma grazie alla professoressa di scienze che si organizza per fargli fare tutti i test orali e, grazie alla professoressa di storia che accetta di fare i test alla stessa maniera, per giunta camminando in giro per i corridoi della scuola, Michael acquista fiducia nelle proprie possibilità. Migliorata la media può dunque accedere al campo di gioco. Cotton lo prova nel football, convinto che, il travaglio della sua origine possa dargli quella carica da sfogare in furore agonistico.

Invece il giocatore si muove "mansueto e mite", preoccupato di non far del male a nessuno. Per uno sport come il football, pieno di contrasti durissimi e talvolta anche con pesanti ripercussioni fisiche, un atteggiamento del genere è inconcepibile. Che fare? L'allenatore non sa che pesci pigliare. A salvare la situazione interviene Leigh Anne che, dimostrando di aver compreso meglio l'indole del suo "figlio aggiunto", scende sul campo e gli spiega che lui deve adoperarsi per proteggere il quarterback così come ha fatto quella mattina nel quartiere di Hurt village con lei. Il ragazzo, come galvanizzato da quella spiegazione ora sa cosa fare in campo. Sarà *offensive tackle*, uno dei giocatori che operano nella linea offensiva, ed il suo compito principale sarà quello di difendere il quarterback durante le azioni di lancio, specie sul suo lato cieco –*il blind side*–, quello opposto al braccio con cui effettua i lanci. Del resto la stazza fisica gli permette di poter fronteggiare tranquillamente i difensori più forti della squadra avversaria.

La grinta, la cattiveria che non mostrava per difendere se stesso, ora può essere sprigionata al servizio della squadra. Allenamento dopo allenamento la sua preparazione migliora e lui sente di poter far parte del team. Inizia a sentirla come famiglia, come persone di cui prendersi cura e difendere, cosa che lo galvanizza e gli permette di sprigionare tutta la sua energia.

Arriva finalmente il momento di giocare in campionato contro la squadra di un altro liceo. Contro Michael un numero 66 che lo aggredisce e lo insulta continuamente. La famiglia Tuohy è sugli spalti a fare il tifo, ma il gioco del loro figlioccio sembra non decollare. Anche l'allenatore si trova in difficoltà. Finché non accade che l'avversario e i giudici di linea inizino ad aggredire l'allenatore Cotton che prende le difese di Michael. Questo fa scattare nell'ex senz'altro il suo senso di protezione. "Non si preoccupi coach, ci penso io a proteggerla". Di fatto, nell'azione successiva, Michael afferra il giocatore avversario e lo spinge ben oltre la linea di meta, lasciando esterrefatti il coach Cotton e gli arbitri. Quando l'allenatore gli chiede il perché di quella mossa, Michael gli

risponde candido, “perché è tempo che lui salga sul bus e vada via”. Scontro dopo scontro, il gioco cresce e la squadra di Michael, ritrovato finalmente il suo possente offensive tackle conclude vincendo il match. È il primo di una lunga serie di ottime prestazioni sportive per Michael, che finisce ben presto sotto i riflettori per le sue imprese in campo. Le immagini degli incontri fanno il giro di tutte le società di scouting per i campionati universitari.

Il nome di Oher, che prima non conosceva nessuno ora sia sulla bocca di tutti. Alla porta della famiglia Tuohy si presentano i coach di tutte le più blasonate università. Tutte interessate a offrire una borsa di studio a Michael che, nel frattempo è migliorato ancora nello studio ed è stato anche adottato dalla famiglia Tuohy. Sean e Leigh Anne, perché erano stati studenti dell'Università del Mississippi, vorrebbero che Michael accettasse di andare lì. Della stessa idea anche Ms. Sue, la tutor che i Tuohy hanno assunto per venti ore settimanali, per preparare al meglio Michael che, per poter accedere all'università deve raggiungere la media di 2.50. Anche se i tre dimostrano di tenere, più o meno velatamente, per l'Università del Mississippi, la *Ole Miss*, lasciano che sia lui a scegliere. Dopo lunghi ed estenuanti confronti con tanti coach provenienti dalle diverse università Michael sceglie proprio di accettare una borsa di studio per l'Università del Mississippi.

Sembra dunque un happy end: Michael ha raggiunto la media sperata, è stato adottato dai Tuohy, nonostante l'ambiente altolocato di Memphis, non sia molto ben predisposto nei confronti delle persone di colore. Finanche i familiari dei Tuohy sembrano avere accettato di buon grado l'adozione del figlio afroamericano, dopo qualche malumore.

Invece parte un'inchiesta. La Associazione Nazionale Atleti manda una propria ispettrice a verificare se non ci sia stata manipolazione dei Tuohy nei confronti di Oher per indurlo a giocare accettando proprio la borsa di studio della Ole Miss, la stessa Alma Mater dei Tuohy, di cui la facoltosa famiglia è sostenitrice e finanziatrice. L'interrogatorio che ne segue disorienta il ragazzo, che pur difendendo quella sua scelta, va in crisi nei confronti dei genitori adottivi. È lui stesso che, confrontandosi con la madre adottiva le chiede perché non gli abbiano detto da subito di giocare per l'università del Mississippi. Deluso, Michael lascia la casa dei Tuohy per tornare nel Hurt Village, dalla madre biologica. Si imbatte nuovamente in un gruppo di teppisti che lo invitano a bere qualcosa con loro, nel mentre che Denise Oher è via dall'alloggio. Michael accetta controvoglia ma, man mano che i discorsi si riempiono di pesanti apprezzamenti e di ingiurie nei confronti della madre adottiva e della sorella adottiva Collins, Michael diventa sempre più nervoso. Finché non s'alza e aggredisce il capo della gang, nonostante quest'ultimo fosse armato. Dopo un violento scontro, Michael va via. Nel frattempo Leigh Anne va alla ricerca di Michael. Trovatolo i due parlano come una vera madre col proprio figlio. La donna dice al ragazzo che qualunque cosa lui deciderà lei la accetterà, perché la vita è sua e lui deve essere responsabile delle sue proprie scelte. Sentitosi veramente appoggiato in tutto e per tutto, Michael ritorna a parlare con Joseline Granger dell'Associazione Nazionale Atleti. Quando la donna gli chiede nuovamente perché lui abbia scelto di andare all'Università del Mississippi, Michael stavolta le risponde, in maniera disarmante: “Perché la mia famiglia ha fatto l'università lì. Perché i Tuohy vanno lì da sempre”. Questa risposta mette fine all'inchiesta ma conferma anche che Michael Oher di fatto si sente ed è un membro della famiglia Tuohy a tutti gli effetti. Archiviato il caso, la famiglia tutta accompagna Michael al suo ingresso all'università, dove grazie anche all'aiuto della tutor Ms Sue, il ragazzo potrà giocare a football come sa fare e far bene anche nello studio, mantenendo la sua borsa di studio per tutti gli anni di corso.

Il film, diretto da John Lee Hancock, parla di rinascita, incrociando quella di Michael, il protagonista che si affranca dalla propria condizione di svantaggiato, con quella della famiglia Tuohy che si

riscopre famiglia accogliendo il mite ragazzo senzatetto. Anche se Michael Oher sembra non aver gradito troppo la trasposizione cinematografica, rea di aver messo in ombra la sua carriera sportiva, la pellicola resta una piacevole storia d'incontro e di riscoperta del valore della famiglia.

Non a caso, se non ci fosse stato Michael probabilmente il Thanksgiving dei Tuohy sarebbe stata un'anonima giornata davanti al televisore a guardare incontri sportivi.

Senza Michael, Collins e Sean Junior, i figli naturali della coppia, non avrebbero mai compreso l'importanza di riconoscersi fratelli anche con una persona di colore. Senza dover difendere Michael, Leigh Anne probabilmente non avrebbe avuto modo di riflettere sui discorsi con le proprie amiche e sul confine che esiste e che separa il suo quartiere ricco e per bianchi, dal quartiere malfamato di Hurt Village dove Michael viveva con la madre biologica tossicodipendente e alcolizzata.

Resta in ombra la figura paterna. Nel film infatti, il padre naturale di Michael è dichiarato morto, in circostanze non meglio precisate. Il preside, che ha saputo la notizia da Tony Henderson, e che deve dare la notizia al ragazzo, gli dice che l'uomo è rimasto ucciso cadendo da un cavalcavia. Non si sa se si sia buttato o se l'abbiano buttato.

Sean, il padre affidatario, per quanto presente, autonomo e imprenditore nel ramo della ristorazione, di fatto non dialoga mai vis a vis con Michael. Anzi, inizialmente, appare più diffidente e guardingo rispetto alla moglie Leigh Anne. La donna, nonostante il piglio decisionista e pragmatico, è anche quella che getta i ponti nei confronti del ragazzo, che sa mostrarsi materna nei suoi confronti, intuendone l'indole. Di fatto è lei che "guida" l'allenatore sul campo perché Michael possa inserirsi nella squadra, secondo le sue caratteristiche. È sempre lei che entra nel quartiere malfamato accompagnando Michael dove lei non ha mai messo piede. Come Michael accetta di fidarsi e affidarsi a quella donna, così Leigh Anne assume il ruolo di difesa per questo ragazzo capitato in casa. Lo difende sia nei confronti delle amiche con le quali pranza in un costosissimo ristorante, sia, più tardi, dagli stessi membri della gang: "Quando hai minacciato mio figlio, hai minacciato me. Se provi ad affacciarti all'altro capo della città giuro che te ne pentirai. Sono amica del Procuratore Distrettuale, sono favorevole alle armi e giro sempre armata."

Nel film si assiste ad una graduale "scelta" di accettazione reciproca tra due persone di opposte estrazioni, con una famiglia che riesce a dare sostegno anche ad un estraneo che accoglie e che fa sentire uguale a tutti gli altri membri della famiglia, permettendogli di recuperare quel blocco emotivo e intellettuale che l'infanzia traumatica gli ha causato. La storia si fonda sull'apertura al mondo che Michael compie. Da senzatetto si muove lentamente, parla a stento, non ha grandi emozioni –*quando viene a sapere della notizia della morte del padre biologico neppure accenna al pianto-*, e soprattutto fatica ad esprimere quello che desidera. Come se fosse convinto sempre di non meritarselo. Non si difende. Forse lo sa fare, ma non esercita questa sua possibilità, perché ha subito talmente tanta violenza da non sentire più il proprio dolore. Tant'è che neppure sembra accorgersi dell'airbag che si apre contro il suo braccio che lui ha provvidenzialmente allungato per salvare il fratello. A scuola, scrive il suo disagio in un biglietto, però poi lo cestina, togliendo così dignità al proprio sentire, che non riesce a venir fuori finché lui non comprende, nel compito finale che gli consente di diplomarsi, che l'onore a cui lui ambisce non è solo frutto della propria origine – *"chi sei"* -, ma anche *"di chi scegli con coraggio di essere"*. È solo quando Michael fa appello al proprio onore per separarsi dalla realtà della gang, quando difende "l'onore" della madre e della sorellastra che finalmente è pronto per riconoscere la propria vocazione e, soprattutto, riconoscersi nella famiglia adottiva, che è poi quello che ribadirà anche all'ispettrice della NCAA, la National Collegiate Athletic Association, fugando ogni dubbio su chi avesse preso la decisione di giocare per la Ole Miss. Nel film, tutta la famiglia partecipa al processo di emancipazione di Michael e tutti possono godere dei

successi di questa evoluzione che il ragazzo compie. Questa apertura mostrata dai Tuohy presumibilmente discende dall'essere stata fondata da due persone che sono partite dal basso e che si sono costruite un pezzo alla volta, andando anche contro quella che è la visione della loro stessa famiglia. Grazie a qualche battuta si intuisce che forse non sempre tutti i membri della famiglia sono stati tanto aperti alle persone di colore. Dunque Michael agisce positivamente nella famiglia, permettendo anche a loro di emanciparsi da una loro visione. Avviene dunque un duplice e reciproco "salvataggio" sia da parte di Oher sia da parte dei Tuohy.

Anche se la carriera di Oher è stata poi segnata da discontinuità di rendimento con prestazioni eccellenti e premiate, alternate a periodi piuttosto scialbi, la straordinarietà della sua storia di uomo e di atleta hanno fatto sì che egli abbia conquistato fama e notorietà imperitura presso il grande pubblico, dimostrando una volta in più che belle storie possono iniziare anche con brutti inizi, ma che poi hanno un lieto fine se si è disposti a impegnarsi davvero e se si trova persone che sono disposte a dare fiducia.

#### Sitografia e Bibliografia

- <https://it.zenit.org/articles/the-blind-side-come-la-famiglia-cambia-il-mondo/>
- <https://cinema.fanpage.it/le-10-cose-di-the-blind-side-che-ancora-non-sapevate/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/National\\_Football\\_League](https://it.wikipedia.org/wiki/National_Football_League)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Federazione\\_Italiana\\_di\\_American\\_Football](https://it.wikipedia.org/wiki/Federazione_Italiana_di_American_Football)
- <https://www.fidaf.org>
- [https://en.wikipedia.org/wiki/Leigh\\_Anne\\_Tuohy](https://en.wikipedia.org/wiki/Leigh_Anne_Tuohy)
- [https://it.wikiquote.org/wiki/The\\_Blind\\_Side](https://it.wikiquote.org/wiki/The_Blind_Side)
- <https://www.leighannetuohy.com/michael-ohher/>
- <https://www.leighannetuohy.com/sean-tuohy-jr/>
- <https://www.leighannetuohy.com/collins-tuohy/>
- <https://www.leighannetuohy.com/sean-tuohy/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Super\\_Bowl\\_50](https://it.wikipedia.org/wiki/Super_Bowl_50)
- <https://it.notizie.yahoo.com/blind-side-cosa-%C3%A8-successo-115850771.html>
- <https://www.funweek.it/cinema/the-blind-side-storia-vera-film-ohher-cosa-e-successo-dopo-protagonista/>
- [https://en.wikipedia.org/wiki/National\\_Collegiate\\_Athletic\\_Association](https://en.wikipedia.org/wiki/National_Collegiate_Athletic_Association)
- <https://www.ultimouomo.com/the-others/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Michael\\_Oher](https://it.wikipedia.org/wiki/Michael_Oher)
- [https://en.wikipedia.org/wiki/Sean\\_Tuohy](https://en.wikipedia.org/wiki/Sean_Tuohy)
- <http://www.historyvshollywood.com/reelfaces/blindside.php>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Football\\_americano](https://it.wikipedia.org/wiki/Football_americano)
- <https://www.poetryfoundation.org/poems/45319/the-charge-of-the-light-brigade>
- Michael Lewis, *The Blind Side: Evolution of a Game.*, 2006
- Michael Oher, *I Beat The Odds: From Homelessness to The Blind Side and Beyond*, 2011